



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Laurretta

12 Giugno

LA SICILIA
Ragusa
SABATO 12 GIUGNO 2021
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682196 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM

MODICA
Parte «Uniti da un'idea»
la raccolta fondi per salvare
la storica boutique di Aurnia

Si sono riuniti in gruppo gli amici
dell'imprenditore scomparso
tragicamente nel dicembre 2019. Il
progetto punta a donare il negozio
alle due giovani figlie.
MARCO SAMMITO pag. V

VITTORIA
Differenziata, il Tar dà ragione
al Comune: sventata la Ciclat
GRUPPE LA LOTA pag. VII

MODICA
Le storse di S. Pietro rifanno il look.
Arrivano 80mila euro dalla Regione
SERVIZIO pag. V

MODICA
I marines e l'orto sociale
un aiuto concreto
agli assistiti dell'Anffas

Nella giornata di solidarietà con
protagonisti i militari della base
americana di Sigonella che
ancora una volta si sono aperti
al territorio ibleo.
ADRIANA OCCHIPINTI pag. VIII

Vaccini, il ragionevole dubbio dei giovani

Il caso. Dopo le ultime vicende di cronaca, parlano i ragazzi che si sono già prenotati per ricevere la dose
«Adesso non so più se lo farò anche se i miei amici mi invogliano perché è un dovere etico e morale»

➔ A Marina di Acate
apre un presidio e
subito la risposta
in termini di
presenze è molto
incoraggiante



«Ho già prenotato la dose per lunedì
prossimo, ma non so se la farò. Laura
ha 21 anni ed è di Ragusa, lavora come
dipendente in un locale commerciale
ed è rassicurata e convinta con la
clientela. Il suo dubbio è quello
espresso da molti altri coetanei, come
emerge nel profilo fb dell'Asp, dopo
gli ultimi fatti di cronaca a livello na-
zionale. «I miei amici», aggiunge, «mi
spingono a farlo perché so che è un do-
vere etico e morale». Intanto, il presidio
i giovani hanno risposto alla grande a
Marina di Acate dove è stato attivato
un nuovo punto vaccinale.

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

LA NUOVA RESISTENZA

A TUTTO VOLUME. L'impegno e l'orgoglio di Rula Jebreal
dal libro «Il cambiamento che meritiamo» al rapporto
con Ragusa: «Sono orgogliosa di quello che avete fatto»

LAURA CIBIELLA pag. VIII

LA SITUAZIONE

Nessun decesso
anche se i positivi
tornano a crescere
ma in modo lieve

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II

LA DENUNCIA



«Asp 7, è in deficit
il rapporto
tra infermieri
e pazienti»

LUCIA FAVA pag. III

Vittoria. Udienda dedicata ad Avila: «Ventura aiutò Campailla» Exit poll, parla il collaboratore di giustizia

Dedicata interamente alla testimo-
nianza del collaboratore di giustizia
Rosario Avila l'udienza del processo
truffa dell'operazione «Exit Poll» da-
vanti al Tribunale presieduto dal giu-
dice Andrea Reale (a latere Elio Ma-
nenti e Maria Rabin). L'accusa ipo-
tizza il voto di scambio politico-ma-
fioso a Vittoria nelle elezioni del giu-
gno del 2016. Avila per i fatti oggetto
del processo, ossia per le elezioni del
2016, ha evidenziato che il sodalizio
criminale capeggiato da Titta Ventu-
ra sosteneva con la ricchezza fatta di
voti il candidato Cesare Campailla.

SAVO MARTORANA pag. IV



Ragusa. Il sottosegretario all'Interno in visita in Prefettura «Rinforzi e più attenzione agli Iblei»

La giornata ragusana del sottosegre-
tario agli Interni Nicola Molteni è co-
minata con una visita all'ospedale di
Pozzallo ed è poi proseguita con una
riunione al Palazzo di governo di Ra-
gusa. Accolto dal prefetto Ranieri e dai
vertici delle forze dell'ordine. Con la
stampa Molteni ha parlato appunto di
migranti («Il governo sta affrontando
la questione sul fronte dell'accoglienza
ma anche quello delle solidarietà
internazionali») e della sicurezza sul
territorio, annunciando entro il pros-
simo mese nuovi rinforzi e la costante
attenzione del Viminale.

SAVO MARTORANA pag. VI



I numeri migliorano ancora e la vaccinazione non si ferma

 **L'Asp ha attivato due nuovi strumenti per accelerare il processo dei tamponi e avere risposte celeri**

MICHELE BARBAGALLO

Lieve discesa dei contagi e per fortuna nessun decesso. I dati di ieri, forniti dall'Asp Ragusa, continuano ad essere confortanti perché ci permettono di capire come anche la vaccinazione stia aiutando a ridurre i contagi e i rischi. Gli ultimi dati disponibili sono i seguenti: complessivamente abbiamo 501 persone attualmente positive, ciò significa che 2 persone sono guarite e dunque il numero dei contagiati, rispetto ai dati del giorno precedente, è per-

tanto diminuito. Di questi 501 sono 478 le persone attualmente in quarantena a casa, mentre sono 19 i ricoverati di cui 4 in rsa.

Nel dettaglio 8 persone sono ricoverate in malattie infettive, 4 in terapia intensiva, e di questi sono tre residenti e una persona di fuori provincia. Infine 6 persone sono ricoverate in area grigia oltre ad un fuori sede. Non si registra, come detto, nessun decesso e dunque il numero dei morti iblei per covid, dall'inizio della pandemia, è fermo a 274 persone a fronte di 11723 guariti.

I dati nelle città: Acate 17, Chiaramonte 30, Comiso 111, Giarratana 2, Ispica 29, Modica 22, Monterosso 1, Pozzallo 23, Ragusa 87, Santa Croce Camerina 8, Scicli 13, Vittoria 135.

In quest'ottica risultano importante il controllo e la prevenzione anche attraverso i tamponi. Finora sono stati 150297 i tamponi molecolari, 29722 i sierologici, 375052 i rapidi. In totale 555071. L'Asp ha attivato due strumenti per processare i tamponi più rapidamente possibile. Il numero dei molecolari è in effetti molto elevato.

Si procede anche sul fronte della vaccinazione. Sabato sono stati ino-

culati 2669 vaccini tra prima e seconda dose: 2145 prima somministrazione e 524 seconda. Nel dettaglio sono stati somministrati 339 dosi di Astrazeneca, 103 di Johnson&Johnson, 169 di Moderna e 2058 di Pfizer. Complessivamente sono state inoculate 203628 dosi, di cui 62604 seconde.

Ed intanto il Nursing Up, sindacato che raccoglie le adesioni degli infermieri professionali, fa sapere che gli infermieri saranno docenti dei farmacisti vaccinatori. "I farmacisti andranno a scuola dagli infermieri per imparare a vaccinare: è questo, in senso stretto e per noi l'amaro paradossale, del protocollo di intesa firmato pochi giorni fa tra le due Federazioni rappresentative delle professioni, la nostra FNOPI e la FOFI. Il farmacista potrà avvalersi del tutoraggio dell'infermiere e concorderà con lui giorni e orari delle esercitazioni - spiegano dal sindacato - L'infermiere avrà la responsabilità di insegnare al farmacista quelle tecniche che non appartengono ai capisaldi della sua professione, e in particolare dovrà mostrargli quali sono tutti i passaggi più delicati per una corretta vaccinazione". ●

Aspettando l'arrivo definitivo della zona bianca la provincia cerca di adeguarsi alle nuove regole

 **All'aperto limitazioni ridotte all'osso**

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Oggi mezza Italia si è svegliata in zona bianca, ma non la Sicilia. Nell'isola la curva dei contagi scende più lentamente rispetto alle altre regioni e in più, negli ultimi giorni, seppur il numero dei ricoveri Covid sia

diminuito nel complesso, sono invece incrementati i posti occupati in Terapia intensiva. Ragusa in questo senso è in controtendenza, con la diminuzione, negli ultimi giorni, dei ricoveri in terapia intensiva.

La nostra provincia, tra l'altro, è tra quelle siciliane che ha registrato un numero inferiore di nuovi positivi, basti pensare, ad esempio, che il 12 giugno ne ha contati 7 ed è stata quella che, insieme a Trapani, ha avuto meno contagi. La zona bianca, comunque, arriverà anche in Sicilia e ciò probabilmente accadrà il 21 giugno. In ogni caso, dal

prossimo lunedì, zona bianca o meno, sarà abolito il coprifuoco e ciò consentirà gli spostamenti anche di notte. Ma la zona bianca è un'altra cosa perché vengono meno quasi tutte le restrizioni, fatta eccezione per l'obbligo di indossare le mascherine e il distanziamento sociale. All'aperto non ci sono limitazioni, tranne il distanziamento di un metro tra i tavoli, mentre nei bar e nei ristoranti al chiuso potranno sedere allo stesso tavolo al massimo sei persone. L'unica deroga prevista è quella della possibilità per due nuclei familiari di sedersi insieme. ●

Nessun decesso ma i positivi crescono anche se in modo lieve

Nel bollettino giornaliero diffuso dall'Asp emerge il salto in avanti di Ragusa (+17) e di Comiso (+14)

Non sono affatto buone le notizie che arrivano dall'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa e relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina. In controtendenza con quanto accaduto negli altri giorni, ad esempio, si registra un incremento, seppur lieve, dei positivi che sono adesso, complessivamente, 526 (mentre ieri erano 520) e, di questi, 497 - cioè 4 in più rispetto al giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista odierna a Ragusa (1 in più di ieri) e 25 ricoverati in ospedale.

Unica nota positiva dell'ultimo bollettino Covid, è che nemmeno nelle giornate tra giovedì e venerdì (mattina) ci sono stati decessi di persone che hanno preso il coronavirus. Rimane quindi di 274 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive

al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Tornando ai positivi, di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 19 (-2), Chiaramonte 30 (-), Comiso 117 (+14), Giarratana 2 (-), Ispica 27 (-), Modica 25 (-), Monterosso Almo 1 (-), Pozzallo 23 (-), Ragusa 91 (+17), Santa Croce Camerina 9 (+1), Scicli 13 (-1), Vittoria 140 (-13).

Aumenta ancora, stavolta di due unità, il numero dei ricoverati che passano da 23 a 25 e sono tutti ricoverati al Giovanni Paolo II: 14 in Malattie Infettive, 8 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Sono in-

vece adesso 11.655 (61 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 149.640 sono i molecolari, 29.629 i sierologici, 373.946 rapidi, per un totale di 553.215 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 552.403). Insomma, l'ultimo bollettino Covid suona, in qualche modo, come un campanello d'allarme a ricordare che, per quanto la situazione sia al momento sotto controllo, il virus non è sparito. Anzi.

È per tale ragione che non bisogna mai abbassare la guardia e impegnarsi a rispettare le norme per impedire la diffusione del Covid, a partire dall'utilizzo della mascherina.

C. R. L. R.



Aumenta ancora il numero dei pazienti ricoverati

PALLAVOLO

Le formazioni giovanili dell'Ardens Comiso marciano a mille e puntano molto in alto

Prospettive. Le squadre U17 e U19 di coach Giucastro sono tornate competitive

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. L'Ardens Comiso a gonfie vele con le formazioni giovanili under 17 e under 19 di coach Francesca Giucastro nei tornei di categoria di volley femminile. La formazione più giovane è a un passo dal superamento della fase territoriale. Dopo aver sbaragliato la concorrenza nel girone di qualificazione, dove ha vinto sei partite su altrettante gare senza nemmeno perdere un solo set, il team comisano ha già ipotecato il primo turno della fase play off rifilando a domicilio un altro secco 3-0 all'Eurialo Siracusa (23-25, 13-25, 19-25 i singoli parziali). Dato lo strapotere finora dimostrato, inutile dire che il sestetto biancorosso oggi appare di gran lunga favorito.

Ottime prospettive anche per la



La squadra under 19 dell'Ardens Comiso

formazione under 19, tornata vincente sul parquet dopo la quarantena. Michela Noto e socie, mercoledì scorso, hanno vinto in quattro set a Siracusa contro l'Aurora (1-3; 16-25, 15-25, 25-21, 23-25), prenotando così la leadership del girone. Questa la classifica nel torneo under 19 con, fra parentesi, le partite giocate dalle singole

squadre: Eurialo Siracusa 16 (8), Ardens Comiso 15 (5), Giarratana 12 (7), Aurora Siracusa 11 (7), Pvt Modica 6 (6), Sortino 0 (7). Coach Giucastro è fiduciosa ma ha preferito non fare pronostici per scaramanzia. Spera che le sue squadre riescano a superare la fase territoriale e a proiettarsi il più possibile in avanti.

«Ho già prenotato il vaccino e dovrei farlo il prossimo lunedì, ma sono assalita dai dubbi e oggi non so dire se mi presenterò». Laura ha 21 anni ed è di Ragusa, lavora come dipendente in un locale commerciale ed è costantemente a contatto con la clientela. È per questo che, quando c'è stata la possibilità di prenotare il vaccino, lo ha fatto senza pensarci su due volte. «Devo ammettere però che, con le notizie che si stanno sentendo – continua – tutte le mie certezze sono sfumate e non nego che ho dei timori. Quel che posso dire, comunque, è che di certo non accetterò di ricevere AstraZeneca. Nel fine settimana prenderò la decisione».

«Nelle mie stesse condizioni – conclude Laura – c'è anche il mio ragazzo, anche lui prenotato, ma ancora non sa se si presenterà. Stessa cosa sta accadendo ad alcuni miei coetanei mentre, altri amici, mi spingono a presentarmi e a fare il vaccino perché, guardando l'altro lato della medaglia, molti lo hanno già fatto e non hanno riscontrato alcun problema».

Come Laura sono tanti i ragazzi (ma non solo loro) ad avere preoccupazione per le notizie uscite in questi giorni sui sospetti di casi di persone decedute dopo aver ricevuto il vaccino. Questi timori sono manifestati per lo più sui social e basta aprire il profilo Facebook dell'Asp di Ragusa per rendersi conto delle preoccupazioni dei giovani: «Non sarebbe il caso di annullare l'open day alla luce degli ultimi eventi che hanno colpito ragazze in giovanissima età, così come hanno fatto alcune Regioni?». È il commento di Elisa al post dell'Azienda sanitaria che invita i giovani a partecipare all'AstraZeneca Day. Girando pagina, però, poi si trovano anche tanti commenti di giovani che il vaccino lo hanno già fatto e altri che aspettano con ansia di poterlo fare

Vaccini, tornano i dubbi

«Ho già prenotato ma non so se lo farò»

Il caso. I più giovani sono condizionati dalle ultime vicende di cronaca
«I miei coetanei mi spingono a presentarmi: è un dovere etico e morale»



In tanti, però, quelli che si sono presentati al primo appuntamento a Marina di Acate

perché ritengono la vaccinazione un atto corretto dal punto di vista della salute, ma anche morale ed etico, per rispetto delle altre persone, specie per gli anziani che poi sono i soggetti più fragili, quelli che quando prendono il Covid finiscono in ospedale e rischiano seriamente di morire (come i dati statistici dimostrano).

L'altra faccia della medaglia è poi rappresentata anche dai giovani di età compresa tra i 12 e i 16 anni che si

stanno prenotando in massa. In provincia di Ragusa sono già oltre mille i giovanissimi che hanno prenotato la data per vaccinarsi, una percentuale molto alta se rapportata ai numeri del resto della Regione.

E a proposito di giovani, sono tanti, poi, quelli che si sono presentati al primo appuntamento con il punto vaccinale di Marina di Acate. Il punto, allestito all'interno del presidio Caritas dei "Macconi", è rivolto a tanti che lavorano nelle campagne, ma soprattutto agli immigrati che non possono raggiungere gli hub. In quelle zone vivono e lavorano tanti "invisibili", ma anche loro adesso possono vaccinarsi perché, presso il centro, hanno accesso tutti i cittadini in possesso di codice Stp ed Eni anche non in possesso di permesso di soggiorno. Ad Acate, tra l'altro, saranno due i punti vaccinali aperti il giovedì (per giugno e luglio), uno dalle 8,30 alle 12,30 presso il poliambulatorio di via Veneto, nella sede della Guardia Medica, e uno, come detto, all'interno del presidio Caritas dalle 16 alle 19.

Si tratta di una iniziativa voluta dalla Direzione Strategica dell'Asp di Ragusa finalizzata a non lasciare nessuno indietro e vaccinare quante più persone possibili. Molti giovani, stranieri e italiani, si stanno poi vaccinando anche nel punto di Santa Croce Camerina, anche questo aperto ogni giovedì.

I numeri in Sicilia. Nelle ultime 24 ore 273 casi contro i 270 della Lombardia. Calano ricoveri e incidenza

La regione è di nuovo prima in Italia per numero di contagi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La Sicilia ancora una volta è “maglia nera” in Italia per numero di nuovi contagi: sono infatti 273 i positivi registrati nelle ultime 24 ore su 13.367 tamponi processati (tra molecolari e test rapidi), con un tasso di positività al 2%. L'Isola infatti precede la Lombardia che si ferma a 270. L'incidenza per 100 mila abitanti torna a 39

Mentre per quanto riguarda la diffusione in ambito provinciale c'è da segnalare, così come si evince dal report diffuso ieri dal ministero della Salute che l'epicentro dei nuovi contagi si è spostato nell'area del Ragusano con 73 nuovi contagi. E' evidente che quasi sicuramente in questa provincia ci sarebbero dei cluster ancora accesi e il monitoraggio dovrebbe essere garantito da un corretto tracciamento.

Segue la provincia di Catania con 68 casi, Enna 42, Palermo 37, Messina 26, Agrigento 10,

Caltanissetta 7, Siracusa 6 e Trapani 4.

Poi c'è la bella notizia che rimbalza dagli ospedali dove la pressione nelle aree Covid continua a scendere. Cala infatti ancora il numero di ricoverati: sono 25 in meno quelli nei reparti di Malattie Infettive, Medicine e Pneumologie, per un totale di 337. In terapia intensiva invece i posti letto occupati restano 38, sono stati 3 gli ingressi in rianimazione nelle ultime 24 ore.

Resta stabile invece l'andamento dei decessi così come avviene ormai da tre giorni consecutivi. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati al ministero della Salute 4 nuove vittime e adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 5.897, mentre i guariti sono 766.

Intanto però mentre la Sicilia insegue la “zona bianca” che con tutta probabilità dovrebbe partire da lunedì 21 giugno, c'è un'altra “zona rossa” istituita in provincia di Palermo.

Da oggi, infatti, il comune di Gratteri sarà in lockdown per arginare i contagi di Coronavirus. Lo prevede un'ordinanza firmata dal presidente della Regione, Nello Musumeci, che avrà efficacia fino a giovedì 17 giugno compreso. Il provvedimento è stato assunto sentito il sindaco e in seguito alla relazione dell'Asp territoriale, che ha evidenziato un considerevole aumento di soggetti positivi al Covid, dice la Regione.

Nessun positivo ai tamponi del drive-in della Fiera di Palermo. E' la prima volta che succede in otto mesi, dal 22 ottobre 2020, cioè da quando ha aperto la postazione per i tamponi rapidi all'hub provinciale di Palermo. I 600 tamponi eseguiti oggi alla Fiera del Mediterraneo sono stati tutti negativi.

Soddisfatto il commissario Covid della città metropolitana di Palermo, Renato Costa. «Una notizia emozionante che ci ripaga di tanto lavoro e sacrifici - sottolinea -. Continuiamo con vaccini, mascherine e distanziamento e potremo tornare presto alle nostre vite».

Az, si cambia di nuovo scatta lo stop a under 60 anche per seconda dose

Siero bocciato. Il Cts ribadisce le perplessità e il governo si adegua
Inevitabile contraccollo sulla campagna e sulla fiducia della gente

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Stop all'utilizzo del vaccino di Astrazeneca per chi ha meno di sessant'anni e seconda dose, per chi tra questi ha già fatto la prima, con Pfizer o Moderna. Dopo il caso della 18enne morta a Genova e i dubbi sollevati da diversi scienziati, il ministero della Salute aggiorna le raccomandazioni relative all'utilizzo del farmaco dell'azienda anglo-svedese, già modificate tre volte dall'inizio dell'anno. «Tradurremo in maniera perentoria le indicazioni del Comitato tecnico scientifico» assicura il ministro della Salute Roberto Speranza che firmerà l'ordinanza nelle prossime ore. Una scelta che avrà inevitabilmente ripercussioni sulla campagna vaccinale, che ha superato i 40 milioni di somministrazioni e raggiunto, con una dose, il 49% degli italiani vaccinabili: «è chiaro - conferma il Commissario per l'emergenza Francesco Figliuolo - che ci sarà un impatto, ma sono convinto che tra luglio e agosto riusciremo a mitigarlo». Per Johnson & Johnson, vaccino come Az a vettore virale, resterà invece la «raccomandazione» ad utilizzarlo per gli over 60 poiché i casi di trombosi sono meno frequenti.

Il parere del Cts è arrivato dopo una lunga discussione tra gli esperti e dopo la richiesta di decisioni «chiare, inequivocabili e tempestive» da parte delle Regioni, che nel frattempo stanno sospendendo tutte le prenotazioni per gli under 60 con Astrazeneca e gli open day, autorizzati a maggio dallo stesso Comitato. Nel verbale del 12, infatti, i tecnici del governo avevano dato il via libera ai 'vaccination day' per tutti i cittadini sopra i 18 anni, non rilevando «motivi ostativi». Una scelta fatta perché in quel momento - con un'incidenza di 400 casi ogni 100mila abitanti - i casi di trombosi erano pari a 1.1 ogni 100mila abitanti mentre il numero delle vittime era di 8 ogni 100mila. Dunque erano maggiori i benefici dei rischi. Oggi però, grazie ad una maggiore disponibilità dei vaccini a Mrna e ad una

situazione epidemiologica in netto miglioramento, i rischi superano i benefici: con un'incidenza sotto 50 casi (oggi siamo a 25) il rischio di trombosi resta comunque a 1.1 ogni 100mila abitanti mentre quello delle vittime prevedibili scende sotto l'1. Dunque si cambia. «E' evidente - dice Speranza - che il quadro delle conoscenze scientifiche si evolve di settimana in settimana e l'Ema fin dall'inizio ha fatto riferimento alla necessità di adeguare la campagna di vaccinazione alla circolazione del virus. Siamo ad un livello basso e il livello di incidenza impatta sul rapporto costi-benefici». «Essendo mutato lo scenario epidemiologico, il rapporto tra benefici e potenziali

rischi di trombosi cambia» aggiunge il coordinatore del Cts Locatelli parlando di una decisione presa dopo una valutazione «accurata e meticolosa».

Astrazeneca sarà quindi di fatto somministrabile solo a chi ha da 60 anni in su e Figliuolo indica anche la platea di possibili destinatari del siero di Astrazeneca: 3,5 milioni di italiani che non hanno avuto neanche la prima dose, quelli sui quali le Regioni devono «continuare ad insistere in maniera incalzante», e 3,9 che devono avere il richiamo. Tutti coloro che hanno meno di sessant'anni e dovevano fare il richiamo con Astrazeneca, «pur in assenza di segnali preoccupanti e ispirandosi al principio di massima precauzione» precisa Locatelli, riceveranno invece Pfizer o Moderna. Richiami che rispetteranno lo stesso lasso di tempo previsto per il vaccino anglo-svedese, dunque 8-12 settimane dopo la prima dose. Per centinaia di migliaia di italiani - tra i 20 e i 40 anni sono 340mila quelli che hanno avuto la prima dose di Astrazeneca e circa il doppio tra 40 e 60 - scatterà la «vaccinazione eterologa».

Ora però si tratta di ridisegnare la campagna vaccinale. Primo, bisognerà vedere quanti tra quei 7,4 milioni di italiani potenziali che potrebbero fare Astrazeneca lo faranno davvero, alla luce dell'ennesimo cambio in corsa. Tanto che il generale Figliuolo già ipotizza che in caso dovessero avanzare delle dosi andranno ai paesi Covax, ovviamente «con le prescrizioni sanitarie previste in quei paesi». Secondo, il vaccino di Curevac è in ritardo e l'ultima previsione indica l'arrivo di 6,5 milioni di dosi non prima della fine di settembre. Terzo, sarà necessario rallentare le prime somministrazioni di Pfizer e Moderna, per garantire le seconde dosi e alla luce dell'allargamento delle platee ad altri 2,3 milioni persone, i 12-15enni. «Sono convinto che a settembre riusciamo a chiudere la partita» dice con Figliuolo che però ammette che si è al limite. «Avevamo un margine di riserva, ora questi margini si sono assottigliati e se dovessero esserci intoppi rivedremo i piani».

CAOS ASTRAZENECA



- Nome**
 ■ Vaxzevria, ChAdOx1 nCoV-19
- Produzione**
 ■ Jenner Institute dell'Università di Oxford
 ■ Oxford Vaccine Group
 ■ Irbm di Pomezia
- Sistema**
 ■ Vaccino a vettore virale
- Conservazione**
 ■ 2-8 °C



LE TAPPE

29 gennaio

- Approvazione Ema
- Per tutti over 18

Prima dose ➔ **Efficacia** 60%



Seconda dose ➔ **Efficacia** 82%



30 gennaio

- Approvazione Aifa
- Per soggetti 18-55 anni

22 febbraio

- Circolare Aifa
- Per soggetti 18-65 anni
- Esclusi soggetti estremamente vulnerabili

8 marzo

- Approvazione Aifa
- Anche per soggetti over 65
- Esclusi soggetti estremamente vulnerabili

16 marzo

- Casi sospetti di trombosi in donne 25-65 anni
- Europa e Italia sospendono le somministrazioni

18 marzo

- Via libera dall'Ema
- Riprendono le somministrazioni

31 marzo

- La Germania sospende le somministrazioni per under 60

7 aprile

- Ema raccomanda la dose solo a over 60, l'Italia e altri Paesi europei si adeguano

23 aprile

- Ema estende l'uso di AstraZeneca a tutte le fasce d'età

11 giugno

- Dopo casi di trombosi in giovani donne il Cts stoppa il siero per gli under 60 e prescrive Pfizer per la seconda dose



Salvini rilancia la federazione con Berlusconi, gelo di Meloni

L'intesa sul ticket per Roma non basta a rasserenare il clima nel centrodestra, anche la Calabria in ballo

PAOLA LO MELE

ROMA. Insieme nel lanciare il duo Michetti-Matone per il Campidoglio, lontani nel progetto della federazione del centrodestra. Nel giorno in cui Matteo Salvini e Giorgia Meloni fanno partire ufficialmente la corsa per conquistare il primo seggio di Palazzo Senatorio, la Lega rilancia l'idea di federarsi con Forza Italia. Il leader del Carroccio in giornata ha sentito Silvio Berlusconi: una telefonata cordiale in cui si è convenuto che la strada intrapresa è quella giusta per unire le energie e aiutare il governo Draghi nei passaggi più delicati. Gelo da Fratelli d'Italia: «Facciamo i migliori auguri senza alcuna preoccupazione rispetto ai dati elettorali».

Secondo un sondaggio Emg Different rilanciato dalla Lega, infatti, il partito di Salvini sarebbe in crescita

(insieme a Fi), come pure la fiducia nel segretario. Un effetto benefico del solo annuncio delle nozze? Davvero troppo presto per dirlo. Per ora tra le ipotesi del nuovo contenitore c'è una possibile divisione degli incarichi tra Berlusconi presidente (fu lui a lanciare per primo l'idea nel 2019) e Salvini segretario. Ma tutti i dettagli devono ancora essere discussi e gli azzurri non hanno fretta. Il partito di Meloni - che nei fatti si contende con il Carroccio la leadership della coalizione - ostenta tranquillità, senza risparmiare stoccate: «Comprendiamo i tentativi di Lega e Forza Italia di organizzarsi meglio per arginare lo strapotere delle sinistre nel governo Draghi in preoccupante continuità con il governo precedente», quanto al resto «è il risultato del centrodestra che conta», chiosa il capogruppo alla Camera, Francesco

Lollobrigida.

Un altro affondo arriva dai fuoriusciti da Forza Italia, passati in "Coraggio Italia" del governatore ligure Toti e del sindaco di Venezia Brugnaro: «Non faremo parte della federazione Fi-Lega. - ribadisce il deputato Osvoldo Napoli - Sarà più chiaro per gli elettori riconoscere dove sta la destra e dove il centro».

Difficile, però, che il matrimonio si trasformi in un unico gruppo parlamentare del centrodestra di governo, che in questo caso diventerebbe primo per numeri in Parlamento. L'operazione rischierebbe di amplificare gli scontenti tra i parlamentari che vedrebbero ridursi il numero degli incarichi.

Tornando alle amministrative, il rischio è che le fibrillazioni interne, che tanto hanno rallentato la decisione nella Capitale, continuino a pesare anche sulle prossime scelte. Ma i partiti si mostrano fiduciosi e indicano la prossima settimana come deadline per chiudere la partita. Oggi, per cominciare, dovrebbe essere annunciato il nome del candidato alla Regione Calabria: il capogruppo forzista a Montecitorio, Roberto Occhiuto. Tra martedì e mercoledì gli alleati attendono, invece, la mossa di Salvini su Milano (come Meloni ha avuto l'ultima parola su Roma, qui sarà lui a dettare la linea). Tra manager e prof, i nomi in pole per Palazzo Marino sarebbero: Oscar di Montigny, Maurizio Dallochio e Fabio Minoli. E si fa strada la possibilità di un ticket sul modello romano, magari con Gabriele Albertini. Ancora da muovere anche la pedina su Bologna, dove la scelta del candidato sarebbe tra Andrea Cangini e Roberto Mugavero e Fabio Battistini. ●

DIBATTITO TRA DEM, LEU E SI

Patrimoniale e tasse successione il doppio passo del centrosinistra

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. La patrimoniale si riaffaccia e mette in agitazione il centrosinistra. Leu l'ha inserita fra le sue ricette per la riforma del fisco e Sinistra Italiana ha avviato una raccolta di firme per farla approdare in Parlamento con una proposta di legge di iniziativa popolare. Ma il Pd frena. In quel terreno, la proposta dei dem è un'altra, ed è quella di tassare le eredità milionarie per finanziare la dote ai diciottenni. Però, fra i dem, la parola "patrimoniale" non dispiace proprio a tutti: al tempo della manovra, Matteo Orfini firmò un emendamento con Nicola Fratoianni per introdurla. Poi si aggiunsero anche altri esponenti, sia Pd sia del M5s. «Mi pare molto bello che sia stato scelto lo strumento della legge di iniziativa popolare per riproporla - commenta Orfini -. Ovviamente firmerò e sono convinto che molti elettori del Pd e tanti cittadini faranno lo stesso». Mentre anche Sergio Cofferati, di Si, definisce la patrimoniale «giusta e condivisibile». Il segretario dem, Enrico Letta tira invece dritto sulla dote ai diciottenni: «Non mollo». E fonti del partito ricordano che sono stati messi nero su bianco i dubbi sulla patrimoniale nel documento sulle proposte per la riforma del fisco: «Non è opportuna».

Intanto, per quel che riguarda il suo «mestiere», a Letta è arrivato l'invito ufficiale del Pd provinciale di Siena a candidarsi alle suppletive in Toscana. Sono «onorato e lusingato», ha detto il segretario, che poi si è preso qualche giorno per riflettere, anche per valutare la compatibilità con l'impegno nei territori, alla luce della concomitanza fra le suppletive e il voto nei comuni, come Roma, Milano, Bologna e Torino. Sulla falsariga degli emendamenti che vennero presentati alla Manovra e della proposta di Leu per la riforma del fisco, Sinistra Italiana chiede di sostituire l'Imu e l'imposta di bollo sui conti correnti bancari e sui depositi titoli con una patrimoniale unica e progressiva (dallo 0,2% al 2%) sui grandi patrimoni con base superiore a 500 mila euro. Il nome sarebbe: Next Generation tax. «Si tratta di una proposta di giustizia - ha detto Fratoianni - che permette di avere maggiori risorse per i giovani, per i diritti, per gli asili nido, per i libri di testo gratuiti a chi non se li può permettere». Quando Fratoianni era in maggioranza, la proposta non fece molta strada. Adesso Si è all'opposizione. Dovrà fare i conti, oltre che con il Pd, con i no da centrodestra. «Un'iniziativa in linea con la peggior demagogia di sinistra», ha commentato la capogruppo di Forza Italia al Senato, Anna Maria Bernini.